

IL MONDO



DOSSIER FORMAZIONE MANAGERIALE

Learning 3 Il caso dell'Enav e dei controllori di volo



E l'addestramento diventa un business globale

Da Forlì passano tutti gli aspiranti controllori di volo degli aeroporti italiani, per un corso di addestramento di un anno che li abilita alla professione. A Forlì ha infatti sede l'academy di Enav, la società nazionale per l'assistenza al volo che gestisce e controlla il traffico aereo civile in Italia.

Centro d'eccellenza con simulatori di torri di controllo, da due anni forma e aggiorna anche professionisti stranieri, in particolare finora 280 tra cinesi, ucraini e libici che, dopo la chiusura dello spazio aereo a causa della rivoluzione, dovevano tornare a scuola per riottenere l'abilitazione. Ma dall'academy di Forlì sono passate le oltre 4 mila risorse del gruppo Enav, tra corsi

di addestramento, aggiornamenti e corsi manageriali. Decidere velocemente in condizioni di stress, in situazioni inusuali e di emergenza, è una delle sfide della professione che l'academy allena a gestire nell'ottica di massima sicurezza. Non solo: anche per i manager Enav c'è la sfida della negoziazione e della interculturalità, in quanto siedono al tavolo di importanti progetti europei. «Oltre a simulatori all'avanguardia, il nostro fiore all'occhiello è il dipartimento di ingegneria didattica e di formazione dei trainer, con cui affianchiamo i formatori interni. Tecnici, manager, ma anche controllori di volo senior che, dopo l'anno a Forlì, seguono on

the job, nelle vere torri di controllo, i neoassunti», afferma Giuseppe Baldetti (foto a destra), ex responsabile della formazione manageriale in Fiat, dal 2010 all'Enav.

Faculty Indesit

Indesit ha avviato nel 2010 una academy interna, dal titolo programmatico Indesit way, per organizzare le competenze base, quelle aggiuntive e quelle critiche di un'azienda passata attraverso fasi di sviluppo diverse, e non affidarle al semplice passaparola. «Abbiamo creato una scuola dei saperi per intercettare quelli originali di Indesit e riportarli non solo in un contesto allargato, ma anche farli passare nelle diverse funzioni aziendali», racconta

Giuliano Calza, l'allora direttore dell'academy e responsabile dello sviluppo organizzativo di Indesit, oggi direttore generale della business school Istaio di Ancona. Per esempio, come si vende nelle Marche è uguale in Liguria o in Friuli? E se è lo stesso, quali sono i punti di forza, chi lo fa meglio? Cosa si può replicare e cosa va cambiato? Cosa può servire anche al marketing e al post vendita? «Tutto questo coinvolgendo in workshop partecipativi manager e impiegati e formando una faculty interna di docenti, con lo scopo di monitorare e trasmettere nel modo più adeguato le best practice», aggiunge Calza.

G.F.